



IL 28 APRILE SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, ISTITUITA NEL 2003 DALL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO (ILO). UN MOMENTO DI RIFLESSIONE E PROPOSTA SU UNA TRAGEDIA QUOTIDIANA CHE NON PUÒ E NON DEVE LASCIARE INDIFFERENTE NESSUNO...

UNA STRAGE MONDIALE

Nel mondo si verificano ogni anno circa 317 milioni di incidenti sul lavoro o di casi di malattie professionali. Le vittime sono 2 milioni e 300 mila l'anno, circa 6.300 al giorno. OGNI GIORNO! In media c'è una vittima sul lavoro ogni 15 secondi... il tempo che hai impiegato a leggere queste poche righe. Oltre al dramma, questo fenomeno comporta anche un costo sociale insostenibile, pari ad oltre 3.000 miliardi di euro, vale a dire il 4% del Pil globale.

ITALIA, SEMPRE PIU' VITTIME SUL LAVORO

Secondo l'Inail in Italia nei primi due mesi dell'anno ci sono già state 104 vittime sui luoghi di lavoro, delle quali ben 42 con più di 55 anni. Tra gennaio e dicembre del 2020 le denunce d'infortunio con esito mortale sono state 1.270, il 16,6% in più rispetto al 2019. Il settore delle costruzioni si conferma uno dei settori con il maggior numero delle vittime (114 nel periodo gennaio-dicembre 2020, in occasione di lavoro). Ogni due giorni, dunque, sette lavoratori non hanno fatto più ritorno a casa! Si tratta di numeri che fotografano perfettamente l'estrema gravità della situazione, e che risultano ancora più preoccupanti visto anche il lungo stop di molte attività produttive provocato dalla pandemia.

COSTRUZIONI, UNA LUNGA SCIA DI SANGUE

Secondo i nostri dati provvisori nel bimestre gennaio-febbraio 2021 ci sarebbe stato un incremento degli incidenti mortali vicino al 70% rispetto allo stesso periodo del 2020. I cantieri restano uno dei luoghi di lavoro più rischiosi in assoluto, e le principali cause di morte sono la caduta dall'alto e lo schiacciamento.

A rendere la situazione ancora più grave e preoccupante c'è il rischio del contagio da Covid-19. Il virus non ha risparmiato gli edili, anche perché nel periodo della pandemia hanno assicurato la prosecuzione di lavori non rinviabili e indispensabili per far andare avanti le città, gli ospedali, i mezzi di trasporto, ecc.

NELLE AZIENDE UN CONTROLLO OGNI 20 ANNI

L'Ispettorato del Lavoro non ha personale e risorse sufficienti per effettuare i controlli. Le assunzioni annunciate negli anni passati, se e quando ci saranno, non riusciranno a coprire l'organico che nel frattempo è andato in pensione. In queste condizioni si calcola che un'azienda abbia la possibilità di ricevere in media una ispezione ogni 20 anni!

CANTIERI SICURI, LE NOSTRE PROPOSTE

- Attuazione della Patente a Punti (D.Lgs. n.81/2008), strumento importante per la selezione e la qualificazione delle imprese, premiando le aziende che dimostrino di essere regolari e sicure;
- emanazione del decreto attuativo del Durc di Congruità (documento unico di regolarità contributiva) come indicato dalle parti sociali dell'edilizia;
- incremento dell'organico preposto alla vigilanza e alla tutela nei cantieri;
- aumento dei controlli nei luoghi di lavoro;
- più azioni di contrasto al lavoro irregolare e nero;
- rafforzamento delle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro, del ruolo degli Rlst di settore e dei tecnici per la sicurezza impegnati negli Enti paritetici;
- riconoscimento della condizione di "lavoro usurante" per il pensionamento degli edili e relativa uscita anticipata dal mondo del lavoro con 30 anni di contributi;
- applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori impiegati in cantiere per assicurare uguali prestazioni ed uguali diritti e contrastare il dumping secondo il principio "stesso lavoro, stesso contratto";
- rafforzamento della prevenzione attraverso maggiore formazione;
- collaborazione più stringente con il sistema della bilateralità edile;
- in merito al Codice degli appalti, respingiamo ogni tentativo di destrutturazione delle regole e delle tutele. No alla liberalizzazione del subappalto, che favorirebbe il dumping contrattuale e ridurrebbe le tutele e le procedure poste oggi a garanzia della legalità e della trasparenza;
- vaccinazioni per tutti i lavoratori della filiera, i lavoratori in appalto, subappalto e somministrazione, garantite dalle imprese affidatarie o committenti;
- sul rischio amianto: rafforzamento della prevenzione, attraverso maggiore e diffusa informazione, sensibilizzazione e formazione; adeguata sorveglianza sanitaria per gli ex-esposti all'amianto e finanziamenti certi per la ricerca per la cura delle malattie dovute all'amianto; formazione adeguata, anche attraverso il sistema degli Enti bilaterali di settore, dei lavoratori di imprese non specializzate per la rimozione dell'amianto;
- convocazione immediata della *"Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati"*, istituita nel 2019 e mai riunitasi.